

U: WEEK END DISCHI

«Il mio tributo a Nina Simone»

Meshell, giovane e battagliera cantante torna col nuovo disco



MESHELL NDEGEOCELLO
Pour une Âme Souveraine: A Dedication to Nina Simone
Naïve/Self

SILVIA BOSCHERO

QUANDO ESORDÌ ALL'INIZIO DEI NOVANTA MESHELL ERA ESATTAMENTE CIÒ CHE MOLTI ANNI PRIMA NINA SIMONE CANTAVA IN UNA CELEBRE CANZONE DI APPARTENENZA: «young, gifted and black», giovane, talentuosa e nera. Ventitreenne la ragazza nata in Germania da un padre militare di professione (ma jazzista per passione) e trasferitasi negli Stati Uniti bambina, veniva scoperta dalla Maverik (l'allora etichetta di Madonna) e messa sotto contratto. Il suo esordio (*Plantation lullabies*) fu un fulmine nel monotono cielo dell'R&B a stelle e strisce: donna giovane, battagliera, strepitosa bassista e ottima autrice, Meshell mescolava con musicale disinvoltura jazz, hip hop, funk e pop. Da allora solo gli anni sono trascorsi, ma il talento e l'in-

talento quando interpreta una canzone come *Suzanne*, per il modo in cui riesce a farla propria. Era una donna davvero poliedrica, un'intellettuale combattente. Ci sono così tante facce della sua personalità».

Ma cosa pensa di avere in comune con Nina Simone?
«Solo l'amore per la musica. Come ti dicevo, questa è la cosa che più ammiro in lei: la capacità di prendere un brano e farlo proprio. È quello che cerco di fare anch'io».

Ci sono anche diversi duetti, uno col bravissimo Cody Chesnutt, gli altri con donne dalle voci molto diverse dalla sua: Lizz Wright o Sinead O'Connor...
«Con Sinead abbiamo parlato a lungo del progetto e lei non aveva dubbi su quale canzone avrebbe voluto fare: *Don't take all night*. Lei è incantevole. Una cantante incredibile. La sua voce è sublime...».

Nina Simone ebbe a dire: «La schiavitù non è mai stata abolita dal modo di pensare americano», che ne pensa Meshell?
(Ride, ndr) «C'è sempre una mentalità colonizzatrice nelle società occidentali che è difficile da estirpare. Certo non tutti la pensano così. Ma credo che la gente di colore abbia ancora la mentalità da schiavo dentro di sé. Ormai è più un problema spirituale, filosofico. Sono questioni che verranno dibattute per sempre. Ma per quanto mi riguarda lo schiavismo oggi è lavoro senza paga. E quello credo sia sostanzialmente stato abolito dalla nostra società. Forse sopravvive in altre forme. E finché non riusciremo ad abolire il desiderio del forte di sopraffare e controllare il debole il problema esisterà sempre».

Lei crede nell'impegno attraverso la musica? Partecipa alla campagna per la rielezione di Obama?
«Certo. Ma con un approccio completamente diverso. Io sono una persona piuttosto tranquilla. Cerco di coinvolgere chi sta vicino a me, al mio piccolo microcosmo. Cerco di essere un genitore amorevole e di educare i miei figli a capire il mondo che li circonda e come funziona il governo. Ma sono anche consapevole che i leader del cosiddetto "mondo libero", non possono fare nulla per cambiare il mio stato».

dole battagliera sono rimasti inalterati. Sarà per questo che il nuovo album *Pour une Âme Souveraine: A Dedication to Nina Simone* (9 ottobre) chiude un cerchio.
Qui la nostra rende definitivamente omaggio alla sua maestra ispiratrice, quella donna complicata, virtuosa e black che ha scritto la storia del jazz e della musica afroamericana al femminile, Nina Simone: «Mio padre era un tradizionalista, ascoltavo prevalentemente jazz - ci racconta Meshell - e mia madre era appassionata di Rhythm & Blues. Ho conosciuto Nina Simone solo dopo i vent'anni ed è subito diventata il mio punto di riferimento. La sua storia di attivista per i diritti civili mi ha molto avvicinata a lei, ma la apprezzo infinitamente anche come autrice: canzoni come *To be young, gifted and Black*, *Be my Husband*, *Real Real*, *See line woman* sono straordinarie».

Nel tributo Meshell interpreta alcuni brani stravolgendoli completamente, come la stessa *Suzanne di Leonard Cohen*
«Per cantare quel brano mi sono ispirata proprio alla versione della Simone, che era sperimentalissima. Bisogna solo inginocchiarsi di fronte al suo



Meshell: un disco omaggio a Nina Simone

Sanremo, Fazio di nuovo al timone e annuncia le novità

Il Festival In gara 14 big, ciascuno con due brani inediti e senza eliminazioni. Tra gli ospiti Gino Paoli e forse Cisticchi

VALERIO ROSA

LO PROMETTONO AD OGNI NUOVO SANREMO CHE DIO MANDA IN TERRA: «QUEST'ANNO METTEREMO LA MUSICA AL CENTRO DEL FESTIVAL!», e noi, come gonzi, tratteniamo le pernacchie e fingiamo di crederci. Ma stavolta c'è la possibilità che facciamo sul serio: Fabio Fazio, tornato al timone della kermesse dopo le edizioni del 1999 e del 2000, ha annunciato per quella del 2013 (prevista dal 12 al 16 febbraio) una serie di innovazioni che, sulla carta, potrebbero mandare in soffitta le deprimenti sagre del caciocavallo propinateci fino ad oggi. Mai più farfalle impazzite, complementi d'arredo sotto forma di vallette e ado-

lescenti lagnosi sul podio dei vincitori, e soprattutto addio allo scannatoio delle eliminazioni, una mannaia che, da *Il ragazzo della via Gluck* a *E non finisce mica il cielo*, ha scientificamente escluso dalle finali quasi ogni traccia di buona musica.

«Tutti i big rimarranno in gara fino alla fine», ha assicurato Fazio, «e questo speriamo dia tranquillità agli artisti», ma la vera speranza è che in questo modo si vincano le ritrosie di cantanti terrorizzati dall'idea della gara. Non solo, ma ognuno dei quattordici big in gara presenterà due canzoni, la prima più in linea con opinabili parametri radiofonici e la seconda meno «sanremese», ma che rappresenti meglio il suo universo musicale: per farla breve, quella «da Sanremo» e quella «da Premio Tenco». Ancora riserbo sui nomi dei papabili, ma Fazio ha ammesso di avere invitato Gino Paoli, che si è dichiarato disponibile.

La scelta del brano che ogni big porterà in finale avverrà con un sistema misto basato sulla giuria della stampa e sul televoto. Nella serata del venerdì, a cui dovrebbe partecipare Claudio Baglioni nel ruolo di copresentatore (e dovrebbe essere l'unica eccezione alla divieto di accogliere superospiti italiani), verranno riproposti brani che hanno fatto la storia del festival, arma a doppio taglio che solitamente stimola in quei cattivoni dei giornalisti, e in buona parte del pubblico, paragoni umilianti con le canzoni in gara. Per la determinazione della classifica finale, abolite le famigerate giurie demoscopiche, tornerà in auge la giuria di qualità. Da segnalare infine le novità riguardanti le otto nuove proposte, in particolare il divieto di partecipazione ai minorenni (limitazione che però riguarda i due che verranno selezionati da Area Sanremo, comunque preclusa agli under 16) e a chi non abbia almeno due singoli all'attivo, oltre all'abolizione della selezione tramite facebook. Sarà della partita la Littizzetto e si potrebbe trovare uno spazio per Roberto Saviano.

GLI ALTRI DISCHI



FEDERICO MOMPOU
Spanish Songs & Danses
Newton Classics

Frederic Mompou, compositore di Barcellona scomparso nel 1987, pochi lo conoscono, ma molti lo amerebbero se lo conoscessero. Qui «Cançons i danses» e quattro «Preludes» per pianoforte solo. Suona Alicia de Larrocha e suona con amore. Scrivere semplici melodie attingendo al patrimonio della tradizione popolare è ancora possibile, senza suscitare derisione? Pare di sì. G.M.



JOHANN SEBASTIAN BACH
Missa in h-moll
Collegium Vocale Gent Outhere/Jupiter

Salvo errori è la terza volta che Philippe Herreweghe affronta l'incisione della monumentale ineguagliata Messa in si minore di Bach. E tutte le volte c'è qualcosa da imparare, a cominciare dai talenti vocali emergenti di cui il direttore olandese è promotore, per arrivare a quello che già sappiamo. E cioè che Bach più lo rifai e più ti sorprende, e che Herreweghe è un interprete straordinario. G.M.



CRISTINA ZAVALLONI
La donna di cristallo
Egea

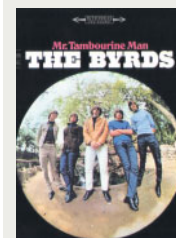
Composizioni originali di Cristina Zavalloni arrangiate da Cristiano Arcelli. Per un album che nasce dall'incontro della cantante con «l'entusiasmo e la preparazione» della «Radar Band».

Cristiano Arcelli (arrangiamenti e sax alto), Fulvio Sigurtà (tromba), Massimo Morganti (trombone), Giacomo Riggi (vibrafono), Michele Francesconi (pianoforte), Daniele Mencarelli (basso elettrico), Alessandro Paternesi (batteria) e Enrico Pulcinelli (percussioni). P.O.

NOTE PRESIDENZIALI blogs.laweekly.com

The Byrds

He was a friend of mine



- 02 Neil Young
Let's impeach the President
- 03 The Ramones
Bonzo Goes to Bitburg
- 04 James Brown
Funky President
- 05 Ashford Simpson
Solid (as Barack)
- 06 The Minutemen
If Reagan Played Disco
- 07 Charlie Poole & The North Carolina Ramblers
White House Blues
- 08 Nas
Black President
- 09 The Honey Drippers
Impeach the President
- 10 The Legendary K.O.
G. Bush Don't Like Black People